

Messaggio

numero	data	Dipartimento
5464	27 gennaio 2004	SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Concessione al Comune di Lugano di un contributo a fondo perso per l'ampliamento della casa per anziani Centro La Piazzetta a Lugano Loreto, di sua proprietà

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio si motiva la concessione di un contributo unico, a fondo perso, al Comune di Lugano per ampliare il Centro La Piazzetta ed aumentare la dotazione di posti letto, al fine di sopperire al fabbisogno scoperto del comprensorio di Lugano.

I. INTRODUZIONE

L'applicazione della Legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane del 25 giugno 1973, (Legge anziani) ha consentito la realizzazione di case per anziani, di centri diurni, di centri diurni terapeutici, nonché la creazione dei Servizi di assistenza e cura a domicilio.

Il programma di costruzione delle case per anziani e dei centri diurni, allestito alla fine degli anni Ottanta, è stato portato a termine con l'entrata in esercizio di Casa Girasole, di proprietà del Comune di Massagno, avvenuta lo scorso autunno. Con esso si è inteso dotare ogni regione del Cantone di strutture d'accoglienza (diurne e residenziali) per persone anziane, differenziando l'offerta in modo di far fronte alle esigenze di questa fascia di popolazione in costante crescita.

Con i centri diurni si è teso a promuovere un intervento preventivo. Questi attivando occasioni di incontri e manifestazioni varie costituiscono dei luoghi di aggregazione per delle persone anziane in discrete condizioni di salute. I centri diurni sono gestiti da Associazioni (ATTE; OCST) e per esse dagli stessi anziani o da Comuni.

Con i centri diurni terapeutici, che dispongono di personale qualificato, si è cercato di rispondere alle famiglie che hanno un congiunto affetto da demenza senile od altre forme correlate. L'accoglienza diurna di queste persone negli appositi centri giova alla famiglia che può dedicarsi ad altre incombenze e ritarda un eventuale collocamento definitivo in casa per anziani.

Con le case per anziani si è risposto alle persone il cui stato di salute abbisogna di cure e assistenza continua, oppure che necessitano di un periodo momentaneo di assistenza continua (soggiorno temporaneo). Sovente il collocamento in casa per anziani subentra dopo un periodo di ospedalizzazione, oppure dopo l'acuirsi di uno stato di dipendenza psico-fisico, di un episodio di malattia, di un infortunio con conseguente perdita di autonomia.

La realizzazione di questi istituti (case per anziani e centri diurni) nelle valli periferiche ha richiesto il coinvolgimento di comprensori di più Comuni per raggiungere una consistenza demografica tale da giustificare l'edificazione, nelle città è servita a completare l'apparato esistente.

Con il Servizio di assistenza e cura a domicilio, costituito all'inizio degli anni Settanta, e gestito da Consorzi di Comuni fino al subingresso, dal 1. gennaio del 2000 delle Associazioni, è stata creata la rete di servizi che operano direttamente a sostegno della famiglia o dell'anziano stesso. La modifica organizzativa di questi servizi è stata anche voluta per dar modo alle Associazioni, in quanto enti di diritto privato, di usufruire di un contributo federale ai costi di gestione, in base alla Legge AVS, e di rimando contenere il disavanzo a carico del Cantone e dei Comuni.

Pure nell'ottica di favorire il mantenimento a domicilio, nel 1993 sono state introdotte due misure di aiuto soggettivo a favore di persone anziane, in condizioni finanziarie modeste (valgono i medesimi criteri per l'accesso alla Prestazione complementare all'AVS) rispettivamente con un'invalidità conclamata (beneficiarie di un assegno di grande invalido).

L'una mira a permettere all'anziano invalido di far capo a terzi (possono essere gli stessi famigliari, il servizio di assistenza e cura a domicilio, oppure altre persone qualificate) per usufruire di cure e assistenza. L'altra è volta a sostenere finanziariamente la persona invalida che necessita l'abolizione di barriere architettoniche (l'installazione di un montascale, l'acquisto di altri mezzi ausiliari, la trasformazione di locali per renderli accessibili alle carrozzelle).

Ancora recentemente il Parlamento ha riservato particolare attenzione alla problematica degli anziani, inserendo un articolo specifico nella Legge anziani che riconosce il Consiglio degli anziani quale organo consultivo per i problemi che concernono la terza età.

II. AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI ISTITUTI PER ANZIANI

Con e contemporaneamente all'approvazione della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (Lacd), nel dicembre del 1997, il Parlamento ha deciso il potenziamento dei servizi volti a favorire il mantenimento dell'anziano a domicilio, con lo scopo di ritardare nel tempo il trasferimento in casa per anziani e di evitare collocamenti impropri nelle strutture acute. Di conseguenza venne adottata una moratoria per la costruzione di nuove case per anziani.¹

Tuttavia le esigenze di coordinamento e di pianificazione dettate da articoli contenuti nelle leggi settoriali: Legge anziani, Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi, Legge sull'assistenza socio-psichiatrica cantonale, Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario, hanno imposto la costituzione di un Gruppo di lavoro, con il compito di avviare nel corso del 2000 una pianificazione degli istituti per anziani².

¹ La Lacd é entrata in vigore il 1. gennaio 2000, per la parte inerente la nuova ripartizione degli oneri tra Cantoni e Comuni (il Cantone ha assunto il fabbisogno scoperto degli ospedali facenti capo all'EOC, ed ha attribuito ai Comuni i 4/5 del disavanzo, aggregato a livello cantonale, delle case per anziani e dei Servizi di assistenza e cura a domicilio).

² Risoluzione del Consiglio di Stato, n° 4390 del 10 ottobre 2000

Il Gruppo di lavoro ha dato seguito al mandato ricevuto, quantificando il fabbisogno scoperto a medio termine (2000/2010) per la presa a carico in istituto³.

Le stime del fabbisogno contenute nel Rapporto di studio si fondano innanzitutto sull'analisi delle variabili demografiche: in particolare, la crescita numerica degli anziani oltre gli 80 anni, a medio termine (2000/2010), con un prolungo delle previsioni fino al 2020. Le stime del fabbisogno hanno pure considerato altri indicatori: il grado di occupazione delle case per anziani, le richieste e la provenienza delle domande di ammissione, l'utilizzo dei Servizi di assistenza e cura a domicilio, l'evoluzione degli aiuti diretti per favorire il mantenimento a domicilio.

Sulla scorta di questi dati il Gruppo di lavoro ha approfondito l'entità del divario esistente tra la domanda (esigenze di accoglienza in casa per anziani) e l'offerta (dotazione di posti letto) a livello cantonale e per regione. Per regione si intende per i Comprensori dei servizi di assistenza e cura a domicilio. Questo nell'ottica di assicurare all'interno del Comprensorio l'integrazione dell'intervento tra la rete di servizi che operano sul territorio e quelli stazionari, come le case per anziani, i centri diurni e le strutture ospedaliere.

Nella seconda parte del Rapporto il Gruppo di lavoro propone due scenari con le misure da attivare per non giungere impreparati ad accogliere le sfide del prossimo ventennio. Nella fattispecie il Gruppo di lavoro ha stimato i bisogni di presa a carico in istituto per le persone anziane che, una volta esaurite le risorse famigliari, o quelle assicurate dai servizi che operano nel territorio, chiedono di essere ammesse, per soggiorni temporanei o duraturi, in una struttura residenziale.

Riprendendo succintamente i dati contenuti nel Rapporto, si evidenzia che, nel 2000, il Cantone disponeva di 3792 posti letto in case per anziani medicalizzate. Ciò equivale ad una densità media di 255 posti letto ogni 1000 abitanti di 80 o più anni di età (14'876 persone).

Dal 2000 i posti disponibili non sono praticamente aumentati, per i seguenti motivi: all'apertura della casa per anziani di Massagno si contrappone la chiusura di tre istituti (Casa Diakonissenheim e Casa Vendramini a Locarno, Casa Mariotti a Bellinzona) non più ritenuti conformi alle norme di sicurezza vigenti.

Attenendoci al Comprensorio di Lugano (che include i Comuni fino al ponte diga di Melide, esclusi i Comuni del Malcantone e della Valle del Vedeggio), si evince che nel 2000 la dotazione di posti nei 16 istituti autorizzati ad esercitare a carico degli assicuratori malattia era di 1044. Lugano, con una densità di 244 posti per mille anziani oltre gli 80 anni, ha una dotazione inferiore alla media cantonale (255).

Per la quantificazione del fabbisogno futuro a livello cantonale, una prima stima al 2010 (che considera unicamente l'evoluzione demografica della popolazione oltre gli 80 anni e mantiene invariata la densità di posti letto, 255 per mille anziani oltre gli 80 anni) dà una carenza di circa 1000 posti letto. Analoga proiezione applicata al Comprensorio di Lugano quantifica la carenza in 370 posti.

Vi è però più di una ragione per ritenere che questo scenario possa essere corretto verso il basso. Infatti, un altro scenario ritenuto dal Gruppo di lavoro considera, in aggiunta all'evoluzione demografica, il grado di dipendenza degli anziani, le loro preferenze, quelle degli operatori e le scelte che ottimizzano i costi. L'adozione di questo modello riduce il fabbisogno scoperto cantonale a poco più di 500 posti letto (147 per il comprensorio di Lugano), ma presuppone una solida presa a carico a domicilio.

³ Rapporto del Consiglio di Stato sulla pianificazione 2000/2010 della capacità di accoglienza degli istituti per anziani del Cantone Ticino, giugno 2003

Nel nostro Cantone il potenziamento dei servizi di assistenza e cura a domicilio è tuttora in corso, e solo a medio termine e con un loro consolidamento si potrà disporre di un'alternativa incisiva alla presa a carico stazionaria.

Ma vi sono ancora altre ragioni che depongono a favore di un approccio meno "residenziale". Queste si desumono da una recente pubblicazione che tratta dell'evoluzione della domanda di cure in Svizzera. Nella stessa si prospetta, a medio termine, una minore espansione della domanda di assistenza e di cure⁴. Ciò grazie alla prevenzione ed alla scoperta di medicinali meglio finalizzati alle polipatologie che affliggono le persone anziane, specificatamente quelle attinenti alle demenze senili. Con la prevenzione e l'allenamento della memoria si mira ad evitare l'insorgere della demenza in persone "giovani". Con i nuovi medicinali che verranno prodotti e commercializzati nei prossimi anni, si tende a preservare nel tempo le capacità cognitive dell'anziano.

In definitiva - tenuto conto anche dei tempi tecnici e dei costi di realizzazione di nuovi posti letto in case per anziani - si propone di distinguere due fasi:

- procedere immediatamente all'individuazione delle scelte concrete di potenziamento dell'offerta necessarie ad ottenere entro la fine del 2006 circa 500 posti supplementari rispetto a quelli disponibili nel 2000; queste scelte andranno iscritte nell'aggiornamento della "pianificazione LAMal" (istituti ospedalieri e case di cura abilitati ad esercitare a carico dell'assicurazione malattia);
- prospettare un ulteriore potenziamento (da effettuare dal 2007 in poi e nella prima parte del prossimo decennio) di altri 500 posti circa, da confermare poi in un aggiornamento della pianificazione da elaborare nel 2006.

Per l'attuazione di questa prima fase e per la messa a disposizione di un numero di posti letto ritenuti indispensabili, occorre procedere in più direzioni:

- autorizzando ampliamenti di posti nelle strutture esistenti;
- autorizzando la costruzione di nuovi istituti;
- riconvertendo le strutture sanitarie acute, secondo le indicazioni che emergeranno dal prossimo aggiornamento della pianificazione di queste strutture.

Per maggiori ragguagli di tipo pianificatorio si rinvia al Rapporto del Consiglio di Stato sulla capacità di accoglienza degli istituti per anziani nel Cantone Ticino.

III. L'INIZIATIVA

L'istituto Centro La Piazzetta, edificato all'inizio degli anni Novanta, dispone di 68 posti letto.

Il costo dell'istituto, ritenuto sussidiabile dal Cantone, era stato stabilito in un importo poco superiore ai 15.6 milioni di franchi. Per questa opera il Cantone, con Decreto legislativo del 20 marzo 1990, ha attribuito un contributo a fondo perso, di 4.7 milioni di franchi. Il Comune ha pure beneficiato di un contributo a fondo perso, di oltre 3 milioni di franchi, assegnato dall'autorità federale, in base alla Legge AVS. L'onere rimanente è stato assunto dal Comune promotore.

⁴ Evolution de la demande de soins en Suisse, édition Hans Huber 2003

Con lettera del 12 giugno 2002 il Municipio di Lugano, unitamente a quello di Viganello, di Pregassona e di Davesco Soragno, informa il Dipartimento dell'intenzione *di potenziare le strutture per l'accoglienza di anziani lungodegenti*.

Nei possibili futuri scenari prospetta l'ampliamento del Centro La Piazzetta (con 27 posti letto) l'edificazione di una nuova casa a Pregassona, ed a medio termine di un'altra Casa per anziani a Lugano.

Con risposta interlocutoria del 1 luglio 2002 il Dipartimento della sanità e della socialità risponde al Municipio di Lugano di essere in attesa dei risultati della pianificazione degli istituti per anziani, giunta in fase conclusiva.

Il 6 agosto il Dipartimento, sulla scorta dei dati provvisori di pianificazione, autorizza il Comune di Lugano a procedere all'allestimento del progetto di massima con allegato i relativi costi di costruzione, per l'ampliamento di 27 posti letto della casa per anziani di Loreto, Centro La Piazzetta.

Il Dipartimento motiva l'autorizzazione *con la decisione di scaglionare la risposta alle richieste inoltrate, procedendo in più tappe:*

- ◆ *dapprima autorizzando i potenziamenti richiesti e comprovati, in rapporto all'evoluzione della popolazione locale;*
- ◆ *subordinando le nuove iniziative all'approvazione definitiva della pianificazione settoriale.*

In quanto all'evoluzione della popolazione per il Comprensorio di Lugano l'invecchiamento della stessa, nel periodo 1990/2000 e 2000/2010, tocca principalmente le fasce di età 65/79 anni.

- *Per questo gruppo di età, nel Comprensorio di Lugano, nel decennio scorso, il tasso di crescita medio annuo è stato del 1,7% (1,4% a livello cantonale). Nel decennio in corso si prevede un tasso di crescita medio annuo del 2%, analogo al tasso stimato come media cantonale;*
- *per il gruppo di età oltre agli 80 anni, nello scorso decennio (1990/2000) il tasso di crescita medio annuo a Lugano, pari all'1.8% è stato inferiore sia al tasso medio annuo cantonale del 2,5%, sia a quello degli altri comprensori. Per il periodo 2000/2010 il tasso di crescita annuo a Lugano di questo gruppo è stimato in un 2,6%, percentuale in linea con il tasso medio annuo cantonale, del 2,6%.*

Da questi dati si deduce un fabbisogno, per il comprensorio di Lugano, centrato a breve termine sul gruppo di età 65/79 anni e solo a medio termine sul gruppo oltre agli 80 anni.

Con l'iniziativa proposta, il Comune di Lugano intende aumentare la disponibilità di posti riservando particolare attenzione alle esigenze emerse nel corso di questo ultimo decennio in ambito geriatrico. Al proposito la Direzione dell'istituto con lettera 18 ottobre 2002, motiva il progetto ed i suoi contenuti nei seguenti termini:

- *al piano giardino le camere avranno un terrazzo che darà modo agli anziani che hanno vissuto con un animale domestico (cane o gatto) di poterlo ospitare con sé nella nuova dimora;*
- *sempre nel giardino il percorso per le passeggiate verrà ridisegnato con la creazione di un gazebo coperto che permetterà, con ogni condizione di tempo, all'anziano di poter uscire e restare in giardino. Verrà inoltre creato un "angolo ticinese" con pergolato, tavolo e panchine e barbecue fisso per le grigliate, che i residenti apprezzano in quanto rinnova ricordi e rituali di vita piacevoli;*

- *al secondo piano verrà creato un reparto con accorgimenti tecnici ed arredativi per gli anziani affetti da demenze senili. Tali accorgimenti avranno lo scopo di tutelare maggiormente la loro incolumità, limitare la possibilità di allontanarsi vagando nel quartiere e/o segnalare l'allontanamento;*
- *i reparti di cura con i servizi di fisioterapia, ergoterapia e cucina saranno collegati in rete con un sistema informativo. La presenza di questo ausilio si rende indispensabile per l'uso di strumenti di lavoro quale la cartella sanitaria informatizzata, gli strumenti di valutazione dell'anziano, l'ordinazione e la trasmissione dei dati sulla cartella sanitaria dell'anziano, eseguibile dal medico curante dal proprio studio, ed altro ancora;*
- *l'informatizzazione permetterà una raccolta e registrazione di dati più attendibile ma soprattutto utilizzabili a scopi statistici, di strategie organizzative, per progetti sanitari;*
- *all'interno della casa verrà ampliato il settore dell'animazione, con l'aggiunta di un locale comunicante. Questo locale avrà una doppia valenza, perché sarà utilizzato dall'animatrice per le attività per i residenti, ma permetterà anche lo svolgimento delle funzioni religiose in un ambiente più adeguato di cui i residenti hanno sempre segnalato la necessità;*
- *l'aumento dei posti produce necessariamente un aumento della biancheria da lavare: la biancheria personale degli ospiti, la biancheria da letto, la biancheria alberghiera ed inoltre le divise del personale dell'organico che verrà adeguato. Le lavanderie della Residenza Gemmo e della casa Serena con l'ampliamento di quest'ultima hanno già raggiunto la loro capacità massima di servizio. Per fronteggiare questo nuovo aumento è stata fatta la scelta più economica in termini di investimento e di gestione prevedendo l'ampliamento della lavanderia della residenza a Gemmo. Il costo è a carico dell'ampliamento del Centro La Piazzetta;*
- *l'abolizione dell'appartamento del custode è un'altra scelta di ordine di economicità e razionalità dove al suo posto verrà creata la sala per le riunioni del personale curante ed il nuovo reparto di fisioterapia;*
- *l'ampliamento del Centro La Piazzetta permette di aumentare la disponibilità dei posti letto con un'economia di scala che si ripercuote in termini di costi favorevoli sia per la costruzione ed altresì per la sua gestione;*

Il progetto è stato sviluppato preferendo l'allungamento di un'ala rispetto alla sopraelevazione di un piano, perché più economico e perché salvaguarda l'aspetto architettonico della struttura esistente.

IV. IL PROGETTO

Il progetto ed il preventivo di spesa del 21 ottobre 2002, allestiti dallo studio di architettura Giovanni Ferrini, Lugano, già progettista dell'edificio esistente, prevede:

- *l'ampliamento verso Sud di 28 camere singole nell'ala nord-sud e nella ristrutturazione dell'appartamento del custode al 1° piano che verrà convertito in fisioterapia e sala riunione. L'ampliamento è previsto come prolungamento dell'edificio esistente, con uguale altezza e numero di piani, ossia: 4 piani abitabili (un piano a livello di giardino e tre piani superiori) un piano seminterrato e un piano cantinato. La volumetria dell'ampliamento mantiene la qualità della fruizione spaziale sul versante orientale del giardino, valorizza la presenza della rimanente alberatura e salvaguarda la presenza della parte del giardino orientata su via Loreto e dell'attuale accesso pubblico da questo lato;*

- con l'ampliamento vengono mantenuti i percorsi orizzontali come prolungamento diretto e lineare dei corridoi esistenti;
- i collegamenti verticali sono modificati con l'inserimento di un nuovo ascensore montiletto, all'estremità Sud dell'edificio esistente. Non è invece necessario l'inserimento di scale di fuga per rispondere alle esigenze di protezione antincendio;
- Nel piano interrato è previsto unicamente lo sbancamento di roccia per far posto alla torre dell'ascensore, e per creare il corridoio di collegamento con l'esistente. Le installazioni per la produzione del calore e dell'acqua calda non necessitano potenziamenti. Solo il pozzo di ventilazione e di sfogo della centrale termica verrà modificato e deviato sul lato est dell'edificio. L'attuale rifugio obbligatorio risulta essere sufficiente, in base ai parametri di calcolo vigenti, rispetto al prospettato ampliamento della residenza;
- nel piano terreno vengono inseriti due nuovi spogliatoi, tre locali di deposito, un locale guardaroba per riassetto e deposito della biancheria pulita;
- al primo piano, posto al livello del giardino, nella parte esistente si converte l'appartamento del custode a favore del servizio di fisioterapia e di un locale per le riunioni del personale. Nella parte del nuovo corpo di fabbrica, versante giardino, sono previste l'inserimento di 7 camere singole, con locale doccia, W.C. e lavandino. Sul lato Ovest trovano posto il locale soggiorno, un vano pulizia, e un locale deposito;
- al secondo, terzo e quarto piano, le tre camere doppie situate nell'edificio esistente vengono trasformate in 3 camere singole. Nel nuovo edificio, sul lato giardino, sono inserite sette camere singole per piano, con relativi servizi igienici. Nel lato opposto trovano spazio i locali di servizio (soggiorno, locale office, locale deposito);
- il numero di posti dell'istituto (con la trasformazione delle camere doppie in singole), con l'ampliamento di 28 posti porta la dotazione complessiva dell'istituto a 93 posti letto;
- in occasione dell'ampliamento si prevede la sostituzione dell'impiantistica esistente (impianto di chiamata dalle camere), e l'installazione di nuovi impianti di video sorveglianza (limitatamente agli spazi collettivi: corridoi, locali soggiorno, atri entrata, escluse quindi le camere);
- per la realizzazione delle misure obbligatorie antincendio si prevede di portarle a norma, secondo l'attestato 9 agosto 2002, di conformità del progetto alle Prescrizioni di protezione antincendio, allestito dall'Istituto di sicurezza, Massagno;
- il prospettato ampliamento della lavanderia di Gemmo offre una vantaggiosa e soddisfacente soluzione per rispondere al futuro fabbisogno di entrambe le residenze di Gemmo e Loreto. Si propone pertanto che la residenza di Loreto rimanga priva di una propria lavanderia e continui a far trattare la biancheria dei suoi ospiti e del suo personale nella lavanderia di Gemmo. Inoltre come finora si continui ad affidare il trattamento delle lenzuola a strutture esterne, al pari delle altre case comunali;
- a lavori ultimati si procederà alla sistemazione del sedime esterno con il rifacimento della zona giochi per i bambini, l'adattamento dei percorsi, delle superfici erbose, degli impianti di irrigazione e illuminazione degli accessi pedonali;

A favore degli ospiti della residenza, da eseguire possibilmente già all'inizio dei lavori di ampliamento, sono inoltre previsti: la formazione di una zona riparata e ombreggiata per il soggiorno all'aperto, la collocazione di una nuova fontana e di alcune panchine supplementari e la posa di un tavolo fisso nella zona nord-est del giardino.

Per l'esecuzione delle opere sopra riportate il progettista prevede un costo complessivo di fr. 8'390'000.-.

V. COSTO

Il preventivo di spesa del 21 ottobre 2002, che accompagna il progetto di ampliamento del Centro La Piazzetta di Loreto, unitamente alla ristrutturazione della lavanderia della residenza di Gemmo, è strutturato in base al Codice dei costi di costruzione (CCC) e suddiviso in dettaglio per generi di lavoro. L'indice di riferimento dei costi di costruzione è quello della città di Zurigo, al 1. aprile 2002 (punti 110).

L'importo complessivo di fr. 8'390'000.- è così dettagliato:

CCC	Gruppi principali in base al codice dei costi di costruzione	franchi
1	Lavori preparatori	332'500.-
2	Edificio	5'309'300.-
3	Attrezzature d'esercizio	137'700.-
4	Lavori esterni	489'200.-
5	Costi secondari	88'400.-
7	Adeguamenti edificio esistente	756'700.-
9	Arredamento	446'200.-
Totale senza IVA		7'560'000.-
IVA. 7,6% (importo arrotondato)		575'000.-
Totale complessivo		8'135'000.-

A questo costo vanno aggiunti fr. 249'000.- per la ristrutturazione della lavanderia, così dettagliati:

CCC	Gruppi principali in base al codice dei costi di costruzione	franchi
21	Opere edili	98'000.-
23	Impianti elettrici	16'000.-
243	Distribuzione calore	4'000.-
244	Impianti ventilazione	15'000.-
25	Impianti sanitari	13'000.-
35	Attrezzature lavanderia	50'000.-
29	Onorari e spese	35'000.-
Totale senza IVA		231'000.-
IVA. 7,6% (importo arrotondato)		18'000.-
Totale complessivo		249'000.-

L'Ufficio lavori sussidiati e degli appalti con rapporto del 3 aprile 2003, dopo aver esaminato la documentazione (progetto e preventivo di spesa) ed aver sentito gli avvisi del Direttore degli istituti sociali del Comune di Lugano ed il progettista, ha espresso parere favorevole.

Il rapporto peritale conferma l'importo di fr. 8'390'000.- per l'esecuzione dell'ampliamento della Residenza di Loreto e la ristrutturazione della lavanderia della residenza di Gemmo.

VI. PROPOSTA DI SUSSIDIO A FONDO PERSO

L'iniziativa rientra ed è in sintonia con le proposte e gli indirizzi del Cantone, inerente il potenziamento, a medio termine, delle strutture stazionarie a favore delle persone anziane che abbisognano di un collocamento di tipo residenziale.

Pertanto per la realizzazione delle opere oggetto del presente messaggio, richiamato l'articolo 5 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività a favore delle persone anziane, del 25 giugno 1973, si propone la concessione di un contributo unico, non indicizzabile all'aumento dei costi di costruzione, di fr. 2'500'000.-.

VII. FINANZIAMENTO

Il Municipio di Lugano con Messaggio Municipale n°. 6254 del 28 febbraio 2003 ha sottoposto al Legislativo comunale la proposta di concessione di un credito di fr. 7'990'000.- per l'ampliamento della struttura Centro La Piazzetta a Loreto.

Con lettera 9 maggio 2003, la Direzione degli istituti sociali di Lugano informava il Dipartimento che la Commissione edilizia aveva preavvisato favorevolmente il Messaggio Municipale. Il Consiglio Comunale nella sessione di fine maggio ha ratificato la concessione di un credito di costruzione di franchi 7'990'000.-.

Precedentemente, in ossequio alla risoluzione del 12 dicembre 2001 il Consiglio Comunale aveva autorizzato un credito di progettazione di fr. 400'000.-.

Il piano di finanziamento è così stabilito:

- costo complessivo dell'opera	fr. 8'390'000.-
- contributo a fondo perso in base alla legge anziani	fr. 2'500'000.-
<hr/>	
- differenza	fr. 5'890'000.-

L'importo stanziato dal Cantone di fr. 2'500'000.- va in deduzione del credito complessivo di franchi 8'390'000.- concesso dal Consiglio Comunale di Lugano.

Conformemente all'art. 6 b cpv. 2 della Legge anziani, per la quota parte rimanente di fr. 5'890'000.- a carico del Comune di Lugano, *non sono riconosciuti nei costi di gestione, aggregati a livello cantonale, gli interessi e gli ammortamenti derivanti dagli investimenti a carico degli enti pubblici.*

VIII. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto a pagina 24 delle linee direttive e piano finanziario 2000/2003 (edizione ottobre 1999) e pagina 47 (edizione ottobre 2001). Essa è iscritta a piano finanziario settore 331 Istituti per anziani, CRB 232 WBS 232. 52. 0041; istituti per anziani, Lugano Loreto Centro La Piazzetta.

Le conseguenze di natura finanziaria sono le seguenti:

- spese di investimento (WBS 232. 52. 0041): fr. 2'500'000.-;
- spese correnti: l'istituto è già sussidiato dal Cantone e l'onere aggiuntivo per i 28 nuovi posti è stimato in fr. 132'000.-, pari a 1/5 del disavanzo riconosciuto;

- enti subalterni: ritenuto che i Comuni assumono i 4/5 del disavanzo riconosciuto la spesa aggiuntiva può essere stimata in franchi 528'000.-;
- effettivo del personale: invariato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione al Comune di Lugano di un contributo a fondo perso per l'ampliamento della casa per anziani Centro La Piazzetta a Lugano Loreto e la ristrutturazione della lavanderia della Residenza Gemmo, di proprietà del Comune di Lugano

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- richiamata la Legge del 25 giugno 1973, concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane;
- visto il messaggio 27 gennaio 2004 n. 5464 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹Al Comune di Lugano è accordato un contributo unico, a fondo perso, di fr. 2'500'000.-, per l'ampliamento del Centro La Piazzetta e la ristrutturazione della lavanderia della residenza di Gemmo, conformemente alla legge anziani del 25 giugno 1973.

²Il contributo non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice dei costi di costruzione.

Articolo 2

La spesa in base alla Legge anziani è a carico del Dipartimento della sanità e della socialità, conto "contributi investimenti".

Articolo 3

Le modalità di versamento del contributo sono stabilite dalla Sezione del sostegno a enti e attività sociali.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

